

9 772037 266001

60030>

di CANDIDA MORVILLO
con CARMEN CONSOLI e LUCA MASTRANTONIO
foto di MARIO ZANARIA

INCHIESTA AUTO GALLEGGIANTI E DRONI, LA CINA SORPRENDE ANCORA di FEDERICO FUBINI
SOCIETÀ NIENTE SESSO, SIAMO UNA COPPIA: LA CRISI E I PERCHÉ di GRETA SCLAUNICH



STYLIST: SOLEALANTI, ALBERTO BALESTRA, BRACCIALI E GAS BUDUK / SCARPE DA SINISTRA A DI GAUCHA: RICCIOTTI, ALBERTO CASCHINI, OUYE, MARIO VALENTINO / H&M, MAKE UP: ISABELLA ALENALI / LOCATON, HOTEL SIX SENSES ROMA

situazioni imbarazzanti, incontri rocamboleschi. Da lì è nato il mio podcast su YouTube *Casi umani*. Il titolo è una provocazione, ovviamente: io per prima mi definisco un caso umano».

Perché lei sarebbe un caso umano?

«Perché, rimettendomi in gioco con una situazione familiare già costruita, mi sono ac-

Sopra, l'attrice fiorentina. Su YouTube con il podcast *Casi Umani* racconta incontri rocamboleschi e imbarazzanti

corta che attiravo persone un po' particolari. Mi capitavano uomini che al primo appuntamento passavano un'ora a parlare dell'ex moglie: io sono empatica, ho fatto anni di analisi, so ascoltare, però non ci vuole Freud per capire che qualche nodo non è risolto. Oppure, approcci surreali: uno tentò un bacio a rallentatore, partendo da lontano, come in un film. Glielo dissi e, dopo, in macchina, quasi mi saltò addosso. Io più che sedotta mi sono spaventata. Da lì ho capito che non era solo una mia storia: nei sentimenti, nella giungla umana delle relazioni, siamo tutti un po' goffi, feriti, comici. E raccontarlo mi è sembrato liberatorio».

L'ultimo bacio raccontava una generazione che aveva paura di crescere. Oggi, quella generazione che cos'è diventata?

«Siamo diventati genitori. A un certo punto, non sei più quello che fugge: sei quello che deve aiutare i figli a orientarsi nel mondo».

Se sua figlia tredicenne le dicesse: voglio fare l'attrice?

«La appoggierei. Una sognatrice come me non può dire a una figlia di non sognare. Però, non mi sembra che vada in quella direzione».

La bambina che sognava guardando il Mago di Oz oggi è nel musical *Cantando sotto la pioggia*.

«È stato un regalo che mi sono fatta. Mi spaventava moltissimo: era da tanto che non facevo teatro, la tournée era lunga, in tutta Italia, e gli incastri familiari complicati. Leonardo ha quattro anni, Ginevra è adolescente: hanno bisogni, orari, vite diverse. Mi sembrava quasi impossibile. Però Luciano Cannito mi ha offerto un personaggio meraviglioso, Lina Lamont, una diva del muto bellissima e incapace di rassegnarsi al fatto che il mondo stia cambiando. È un ruolo comico, diverso da quanto fatto finora, e ho deciso di rischiare. Il teatro è casa mia: mi ha restituito leggerezza, gioia».

In autunno, esce *La sera a Roma* di Enrico Vanzina. Che film è?

«Un giallo tratto dal romanzo di Enrico. Ho sempre amato i Vanzina: sono i registi coi quali ho lavorato di più e hanno creduto in me, a volte, più di quanto credessi io stessa. Posso anticipare poco, solo che interpreto una principessa romana».

Le manca la giovinezza che non ha vissuto?

«Non voglio sembrare senza ombre: una parte di spensieratezza l'ho persa. Però non la rimpiango. Di questi 25 anni, non cambierei niente».

«NON VOGLIO SEMBRARE SENZA OMBRE: UNA PARTE DI SPENSIERATEZZA L'HO PERSA, PERÒ NON LA RIMPIANGO. NON CAMBIEREI NIENTE»